

Da L'Opinione

Abbiamo capito davvero il leader libico?

Nella mente di Muhammad Gheddafi

di Leone Massa



Il comportamento del leader libico a Roma in occasione del vertice Fao non deve stupire sia per l'intervento alla Fao sia per l'incontro col gentil sesso. Nel primo, quale Presidente pro tempore dell'Unione Africana, non ha abbandonato la sua quarantennale costante richiesta di soldi ai Paesi occidentali oggi a favore degli Stati Africani quasi disconoscendo l'immoralità e la corruzione dilagante nei Governi di molti di quegli Stati; nel secondo confermando l'abitudine araba di contornarsi di belle fanciulle nei loro viaggi all'estero. Infatti gli arabi nei loro Paesi non possono liberamente frequentare altre donne che non siano le proprie mogli. Nei Paesi arabi è vietata la prostituzione come pure avere rapporti prima del matrimonio. In occasione di un mio viaggio in Arabia Saudita avanti alla Moschea Rosa di Riyad fu eseguita una condanna per due giovani che avevano avuto rapporti sessuali. Lei era inginocchiata al centro e veniva finita con la lapidazione da parte degli astanti mentre lui evirato e lasciato morire dissanguato. Le straniere, nubili o sposate, siano esse hostess di compagnie aeree oppure infermiere o dottoresse che hanno rapporti sessuali in quei Paesi vengono espulse con l'applicazione del timbro "prostitute" sul proprio passaporto, ciò anche in caso di stupro. Sia i celibi che i coniugati viaggiano spesso all'estero preferibilmente nei Paesi dove è facile e permesso avere incontri col gentil sesso e da quelle parti, in tali occasioni, si dice: "vado a cambiare olio al motore". Non credo che il leader libico sia venuto a Roma per questo motivo, ma ha trovato l'occasione per farsi organizzare dalla propria ambasciata due serate contornate solo da belle donne. Fin qui tutto normale ma l'invito a qualcuna di esse di recarsi in Libia deve essere accompagnato all'avviso sui pericoli nei quali potrebbe incorrere.

Non mi stupisce l'omaggio del Corano e del Libro Verde nella città centro della cristianità e nella capitale di un Paese cosiddetto democratico. Fa parte del personaggio, della sua furbizia e del suo modo di fare. Non dimentichiamo che quando salì al potere abrogò tutte le leggi vigenti dichiarando che le uniche sarebbero state quelle coraniche. Espulse le comunità di altre religioni fra cui quella cattolica e confiscò i loro beni, comprese le chiese. Quella di Sabratha nel 1980 fu adibita a ristorante; se dopo i primi anni fu permesso alla comunità cristiana di avere una chiesa a Tripoli e Bengasi non fu per la pressione di quest'ultima ma per la necessità di avere le suore negli ospedali ex italiani. Solo da un paio di anni alcune piccole chiese sono state restituite al culto ma certamente non la Cattedrale di Tripoli in piazza Algeria che da quando confiscata è stata adibita a Moschea e centro culturale islamico. L'omaggio del Corano è teso a un fine recondito cioè quello di dimostrare ai musulmani, fossero anche gli estremisti che a Derna gli perforarono il femore, uccisero una sua ammazzone, e gli assicurarono prima o poi la sua morte, di essere uno di loro che trova tutte le occasioni per diffondere il messaggio coranico. Non mi ha stupito, come invece è avvenuto per

alcuni commentatori televisivi, l'affermazione che Cristo non fu crocifisso perché nel momento in cui fu tradito da Giuda venne assunto in cielo e Giuda prendendo le sue sembianze fu crocifisso al suo posto. Questo avvenimento è riportato nel Corano come pure nel Vangelo apocrifo di Barnaba, trovato nella tomba di quest'ultimo a Cipro alla fine del V Secolo, quando da pochi anni era stato diffuso il Corano dettato dall'Arcangelo Gabriele a Maometto. Il suo Libro Verde, nel quale si definiscono i partiti politici un "aborto della democrazia" perché, come avviene fra le tribù e le cabile dei Paesi arabi ognuno pensa ai propri interessi e non al bene della comunità, è sicuramente una freccia scagliata nei confronti della classe politica italiana non perché non contenga una verità, ma una esplicita manifestazione della sua prostituzione agli interessi delle grandi lobby finanziarie ed industriali. A compendio di quanto sopra e riferendomi alla diatriba sul crocifisso nelle aule scolastiche proporrei non solo che rimanesse, ma che vi venga aggiunta una frase che Gesù pronunciò: "Vi dò un comandamento nuovo: amatevi l'un l'altro come io ho amato voi". Questo comandamento mi ha fatto confermare nella fede perché, se osservato, rende inutili i dieci comandamenti in quanto li racchiude nella parola amore. Non credo che altre religioni abbiano la stessa etica e morale se invocano il Dio degli eserciti oppure la guerra Santa.